

L'Unità di domenica 31 gennaio pubblicherà il rapporto di Togliatti al IX Congresso del PCI

Tutti i compagni dei Comitati federali, delle Commissioni di controllo, dei Comitati direttivi di sezione e di cellula siano alla testa degli « Amici dell'UNITÀ » per la diffusione straordinaria di UN MILIONE DI COPIE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

«Nell'azione di propaganda il posto centrale spetta in primo luogo all'Unità» (dal progetto di tesi per il IX Congresso)

Per giustamente portare a conoscenza del popolo italiano il dibattito e le decisioni del IX CONGRESSO DEL P.C.I. tutte le sezioni e le cellule organizzino la diffusione dell'UNITÀ per tutto il periodo del Congresso stesso

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 26

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1960

RIVOLTOSI E TRUPPE DI FRONTEGGIANO ATTORNO ALLE BARRICATE

28/3/58

Il primo ministro Debré si precipita ad Algeri i morti sono saliti a 25

Forti timori a Parigi per l'atteggiamento dell'esercito non ancora impiegato negli scontri - Una dichiarazione del Partito comunista francese

La resa dei conti

In Algeria è tornato a scorrere il sangue. Ma questa volta come per una tragica legge del contrappasso non sono gli algerini a versarlo sotto il fuoco della repressione francese...

mente orientate verso la guerra ad oltranza (la destituzione di Massu ne è la stessa leggenda di « padre della patria ») il prezzo del colpo di stato che seppellì il regime democratico parlamentare della Quarta Repubblica.



ALGERI - I capi della rivolta ad Algeri. A sinistra il grosso commerciante Joseph Ortiz. A destra Pierre Lazalide, il 28enne avvocato dirigente dei gruppi studenteschi di destra

ALGERI, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

Scoppiano contrasti nel governo francese

ALGERI - I capi della rivolta ad Algeri. A sinistra il grosso commerciante Joseph Ortiz. A destra Pierre Lazalide, il 28enne avvocato dirigente dei gruppi studenteschi di destra

Prima di descrivere le cronache odierne di Algeri, ricca tattavia di spunti nonostante l'assenza di disordini, va segnalato che tumulti e cortei si sono avuti anche in altre città dell'Algeria, evidentemente infiammate dai turbolenti nel capoluogo. Ad Orano è stato decretato dalle organizzazioni ultranaziste lo sciopero generale e il traffico è rimasto sospeso per tutta la giornata a causa dei numerosi cortei che hanno attraversato la via del centro. Si sono avuti qui e là, tentativi di erigere barricate, ma solo in qualche punto si sono verificati scontri con la truppa. I negozi sono chiusi. A Bona una turbolenta manifestazione si è svolta nella mattinata dinanzi al monumento ai caduti. Nel pomeriggio la manifestazione si è ingrossata e qualche carosello della polizia ha provocato alcuni contusi. La radio e manifesti del comando militare hanno invitato in tutte e due le città la popolazione a respingere « gli appelli dei sediziosi ».



ALGERI - Veduta di una barricata in Rue Charles Peguy presidiata da gruppi di « ultras ». Davanti alla barricata militi della territoriale

Unanime l'assemblea contro i rigurgiti di nazismo

Il Senato condanna l'antisemitismo e rintuzza le provocazioni missine

Terracini chiede l'insegnamento della storia recente nelle scuole - Nobili parole dei senatori democristiani, comunisti e socialisti - Per il ministro Bettoli si tratta invece di una questione « morale e non politica »

leri al Senato, durante la discussione della mozione contro il rigurgito di antisemitismo presentata dal compagno Terracini e dai senatori comunisti Pastore, Pesenti, Spano, Luisa Balboni, Menegaraglia, Donna, Mammucari e Granata, un tentativo di provocazione fascista è stato prontamente stroncato.

La provocazione fascista, che poi stata riprovata da tutti i settori del Senato, si è sviluppata durante il discorso del compagno Terracini. Il presidente del gruppo senatoriale comunista ha espresso l'indignazione e la protesta del popolo italiano contro il rigurgito di nazismo e ha manifestato il proprio stupore per il silenzio osservato dal governo

Sui banchi della sinistra si reagisce gridando all'indignazione della destra. MERZAGORA - Fate continuare il sen Terracini! Terracini ha continuato, augurandosi che il governo, presente nella persona del ministro Bettoli facesse conoscere il suo pensiero. Quando Terracini ha ricordato la recente mostra dei campi di sterminio allestita a Roma nel palazzo dell'esposizione di via Nazionale, i fascisti di nuovo hanno levato la voce. Terracini diceva: « A quella mostra ci siamo trovati in molti, di tutti i settori del Senato. fatta eccezione per l'estrema destra... »

FRANZA - Abbiamo fatto una politica di tolleranza verso gli ebrei! UNA VOCE - Avete rubato l'oro degli ebrei! A questo punto, il presidente Merzagora ha fatto sgomberare l'emiciclo e il compagno Terracini ha ripreso il suo discorso. Egli ha chiesto che al più presto nelle scuole venga organicamente introdotto l'insegnamento della storia recente del nostro Paese in modo che i giovani, una parte dei quali è oggi preda della propaganda del neofascismo, conosca il vero volto del fascismo e lo condanni. Il discorso di Terracini è stato

Invitato in Italia il ministro polacco del commercio estero

Il ministro per il commercio con l'estero di Polonia, Trampczyński è stato ufficialmente invitato in Italia.

Omaggio ai martiri delle Fosse Ardeatine



Una delegazione della presidenza del Movimento mondiale della pace si è recata ieri mattina a Roma a rendere omaggio alle Fosse Ardeatine. Nella foto si notano John D. Bernal, Vello Spano, l'on. Lucio Lazzatto, Willman, Ilya Ehrenburg, Yoshitaro Hirano. (In 10 pag. le notizie sui lavori e la conferenza stampa del Consiglio mondiale della pace)

Le squadre verranno tutti morti e sepolti vivi di Coalbrook?

Nuovi crolli sbarrano la strada ai soccorritori dei 440 minatori

La potente perforatrice in azione permetterà di giungere fra alcune ore, ma quasi certamente troppo tardi al « pozzo della morte »

Anche i carri agricoli debbono avere il 'triangolo'!

Per un anno e mezzo De Gaulle ha cercato di mantenere in vita questo compromesso badando, con una politica che non poteva non essere ambigua, a non rompere la sua piattaforma franco-algerina. E in questo gioco, abile ma pericoloso, oggi facendo un passo avanti nella direzione di quelle forze economiche che ritengono ormai inevitabile la trattativa con il governo provvisorio algerino, domani facendo un passo indietro sotto la pressione di quelle altre forze che respingono con le unghie e coi denti questa prospettiva (grandi proprietari terrieri, generali per i quali la colonia è ragione di vita, ecc.) ha logorato la sua piattaforma nel punto dove era avvenuta la saldatura del 13 maggio.

La situazione a Parigi è giudicata comunque di estrema gravità. Questa sera si è appreso all'improvviso che il primo ministro Debré aveva deciso di precipitarsi ad Algeri, dove egli arriverà domani mattina. Secondo notizie non controllate sarebbe partito subito dopo il lungo colloquio che ha avuto con il generale De Gaulle. L'incontro fra il Presidente del Consiglio e il suo principale luogotenente aveva seguito di poco una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri convocata d'urgenza questa mattina: tale riunione, secondo notizie diffuse da un'agenzia americana, « ha avuto momenti drammatici a causa dei contrasti fra i vari

La Direzione del P.C.I. è convocata nella sua sede in Roma per le ore 9 di giovedì 28 gennaio.

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

La Direzione del P.C.I. è convocata nella sua sede in Roma per le ore 9 di giovedì 28 gennaio.

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).

Algeri, 25 - Nessun colpo di arma da fuoco è stato sparato oggi ad Algeri. Ma mentre il bilancio degli scontri di ieri viene fatto salire da comunicati ufficiali a 25 morti e circa 150 feriti, due grossi gruppi di insorti si fronteggiano ancora nella polizza, uno entro l'area dell'università, al comando del fascista Lagardere, l'altro nella contrissima Rue Michelet comandata da un alto capo ultra, Joseph Ortiz (dirigente, insieme al famigerato Martel, del F.N.P. (fronte nazionale francese)).